

GLI INTERVENTI, IERI ALLA CONFERENZA SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Russia, i moniti di Mattarella e Parolin

Conflitto scatenato, dice il capo dello Stato, «per anacronistiche velleità di potenza». «Non usare il grano come un'arma», sottolinea il cardinale



Sergio Mattarella

MIMMO MUOLO

Si potrebbe dire, parafrasando Paolo VI, che la cooperazione allo sviluppo è l'altro nome della pace. E proprio "Coopera 2022", la II Conferenza nazionale del settore, è stata ieri lo scenario naturale per parlare di pace, con un occhio particolare alla questione ucraina. Ha attaccato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aprendo i lavori: «Il conflitto scatenato da Mosca per anacronistiche velleità di potenza richiede una risposta netta, unitaria e solidale, al fine di giungere al ripristino di condizioni di pace». Inoltre «guerra e pandemia hanno reso evidente che in un mondo interconnesso non esistono soluzioni locali a sfide globali».

Gli ha fatto in un certo senso eco il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, sottolineando che «il conflitto in Ucraina come gli altri conflitti, ci mostra come la

guerra aggrava la tragedia della fame e produce sottosviluppo». E soprattutto ammonendo che «non bisogna usare il grano come arma politica e militare». Parole forti, quelle del capo dello Stato italiano e del porporato vaticano, che chiedono una soluzione del conflitto non affidata alle armi, ma alla mediazione diplomatica, e indicano le conseguenze nefaste non solo per l'Ucraina della tragedia in atto. «La guerra – ha detto il presidente – genera effetti gravissimi: si acuiscono le tensioni, si obbligano milioni di donne e minori ad abbandonare le loro case per cercare rifugio altrove, si rende più difficile la collaborazione internazionale in materia climatica e ambientale, si creano squilibri insostenibili nei prezzi di alcune fondamentali derrate alimentari con conseguenze destabilizzanti per intere regioni del mondo, anche a noi prossime, come l'area del Mediterraneo e il continente africano».

Per questo Parolin ha chiesto che «si sblocchi al più presto la partenza del grano, per distribuirlo alle popolazioni che ne hanno bisogno». Quanto poi alle "5 P: persone, pace, pianeta, prosperità, partenariato", poste alla base della conferenza, il cardinale segretario di Stato, ha detto che sono altrettante strade per «progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale» e per avviare un «dialogo nell'orizzonte della fraternità universale». Ma è necessaria, ha aggiunto citando il Papa, «una migliore politica al servizio del bene comune».

È appunto la strada della cooperazione internazionale allo sviluppo che per Mattarella «non è solo la naturale proiezione dei nostri valori costituzionali», ma «strumento fondamentale per costruire e preservare la pace». La politi-

ca italiana di cooperazione internazionale è, dunque, «saldamente ancorata al paradigma dell'Agenda Onu 2030 e ai suoi 17 obiettivi». L'ultimo di essi, sottolinea Mattarella, «richiama tutti i Paesi industrializzati a un impegno finanziario di aiuto pubblico da destinare allo sviluppo pari almeno allo 0,70 del Reddito Nazionale Lordo». Un pensiero infine ai migranti. Il Capo dello Stato definisce «prezioso» il contributo delle comunità di cittadini stranieri presenti in Italia per «la conoscenza fra i nostri Paesi».

Diversi gli interventi di ieri alla Conferenza organizzata dal Ministero degli Esteri. Tra gli altri quelli del ministro Luigi Di Maio, che ha rivolto un pensiero ai caduti sul fronte della cooperazione: l'ambasciatore Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci, e l'autista del Pam Mustapha Milambo, il volontario Onu Mario Paciolla e Paolo Dieci, presidente del Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli.

Nel 2021 l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) ha erogato 555 milioni di euro, oltre a stanziare 598 milioni in investimenti per nuovi progetti, 163 milioni per iniziative legate ad emergenze e 200 milioni per azioni di contrasto della pandemia. Il settore di maggior investimento è quello della sicurezza alimentare con 46 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.173

